

CONSORZIO DEL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO

ESERCIZIO 2011

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Relazione amministrativa del Presidente del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio sulla gestione nell'esercizio finanziario 2011

ai sensi dell'art. 28 del Regolamento di contabilità del CPNS

Norma di riferimento:

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario è stato predisposto ai sensi degli art. 20 – 28 contenuti nel Capo III (Rendiconto) del Titolo I del Regolamento di Contabilità del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio approvato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 10 del 3 giugno 2010, esecutivo dal 5 ottobre 2010 a seguito di ricezione dell'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura prot. n. DPN-2010-20486 in data 27 settembre 2010. L'articolo 28 del citato Regolamento di contabilità dispone la predisposizione di una relazione amministrativa da parte del Presidente del Consorzio come documento accompagnatorio al rendiconto generale.

Introduzione:

Strutturazione della relazione:

La presente relazione compara gli obiettivi prefissati e le azioni programmate nelle quattro aree strategiche elencate nella "Relazione programmatica del presidente al bilancio di previsione finanziaria 2010" per valutare in concreto il grado di raggiungimento di questi obiettivi. Le quattro aree strategiche sono così individuate:

1. Organizzazione e strutture;
2. Conservazione e ricerca scientifica;
3. Educazione, sensibilizzazione del pubblico e fruizione turistico sociale;
4. Promozione dello sviluppo ecocompatibile.

Premessa

In introduzione si vuole ricordare le iniziative a livello legislativo, che si sono registrate tra i mesi di novembre 2010 e ottobre 2011, volte all'individuazione di una nuova forma di governance del Parco Nazionale dello Stelvio. Queste iniziative, partite nella Commissione paritetica dei Dodici, con la proposta di un testo per modificare la Norma d'attuazione allo Statuto Speciale della Regione Trentino Alto Adige (modifica dell'art. 3 del D.P.R. 279/1974) con la previsione della soppressione del Consorzio Parco e il passaggio delle funzioni amministrative per la gestione del parco nazionale alle Province Autonome di Trento e di Bolzano Alto Adige e alla Regione Lombardia. La Commissione dei Dodici aveva predisposto varato il testo modificato dell'art. 3 del DPR 279/1974 nella seduta del 30 novembre 2010 e il Consiglio dei Ministri aveva approvato la proposta nella seduta del 22 dicembre 2010.

Di seguito era stato istituito il così detto Tavolo tecnico di Brescia tra i rappresentanti delle Unità Organizzative Ambiente, Sistemi Verdi ed Aree Parchi di Regione Lombardia e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano Alto Adige che si è riunito nei mesi tra gennaio e luglio 2011 presso la Sede Territoriale di Regione Lombardia a Brescia. Non apponendo la sua firma al testo

modificato dell'art. 3 del DPR 279/1974 il Presidente della Repubblica non ha convalidato e ratificato il testo della norma modificata chiedendo una intesa firmata dai governatori di Regione Lombardia e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano Alto Adige, intesa che doveva confermare l'applicazione della Legge Quadro delle Aree Protette (legger 394/1991) anche nel futuro assetto del Parco Nazionale dello Stelvio dopo il passaggio delle funzioni amministrative alla regione e alle province.

Premesso quanto sopra si ribadisce, che per il motivo sopra citato e per altri motivi che saranno descritti sinteticamente di seguito, l'anno 2011 per il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio sia stato un anno particolarmente difficile ed impegnativo:

- La proposta di modifica dell'art. 3 del DPR 279/1974, concernente una norma d'attuazione dello Statuto Speciale della Regione Trentino Alto Adige in materia di tutela paesaggistica, contenente la previsione di sopprimere il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio ed il passaggio delle funzioni gestionali dell'area protetta alle Province Autonome di Trento e Bolzano, ha creato insicurezze, dubbi e paure tra il personale in servizio.
- Il mancato rinnovo degli organi collegiali del Consorzio da parte del Ministero dell'Ambiente in attesa dell'entrata in vigore della nuova disposizione di cui al testo modificato dell'art. 3 del DPR. 279/1974 ha comportato per presidenza e direzione di assumersi responsabilità ancora maggiori volendo fare funzionare l'ente parco e fare continuare le attività, sostituendosi con provvedimenti amministrativi agli organi collegiali consortili scaduti dalla loro carica dopo il termine della durata regolare del loro mandato.
- Le disposizioni contenute nel comma 24 dell'art. 7 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come convertito con modificazioni dalla legge 122 del 30 luglio 2010, che ha sancito per gli enti pubblici non economici, tra cui sono ricompresi anche gli enti parchi nazionali, la riduzione delle entrate dal bilancio dello Stato del 50 per cento rispetto all'assegnazione definitiva nell'anno 2009;
- Il rispetto di limiti di spesa disposti da diverse norme, quali le Leggi Finanziarie dello Stato, a partire dall'anno 2006 e dalle cosiddette "Manovre finanziarie";
- La sospensione dei compensi ai componenti degli organi collegiali del Consorzio di cui alla nota della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell'Ambiente PNM-2011-0016795 del 05/08/2011. Sull'argomento era intercorsa corrispondenza tra la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze (nota Ispettorato Generale di Finanza, Ufficio VII prot. n. 0077028 del 4 lug. 2011) e il MATTM concernente l'interpretazione dell'art. 6, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, inerente la partecipazione e la titolarità di organi collegiali a titolo onorifico.

Premesso quanto sopra si passa a descrivere i risultati del lavoro seguendo la strutturazione della relazione per le quattro aree strategiche citate nell'introduzione.

1° Area strategica: ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE**1.1. Organi amministrativi del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio**

Gli organi collegiali del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio consistenti nel Consiglio direttivo e nei tre Comitati di gestioni competenti per il versante lombardo, bolzanino e trentino ed il Collegio dei Revisori dei Conti, durante l'anno 2011 si sono riuniti con cadenza regolare fino alla scadenza naturale del loro mandato.

Nelle sedute convocate è stato sempre raggiunto il numero legale.

Quasi tutte le deliberazioni sia del Consiglio direttivo che dei Comitati di gestione sono state approvate all'unanimità.

Per rendere un quadro complessivo della durata in carica e delle scadenze degli organi collegiali e monocratici del consorzio parco nazionale di seguito si riproduce la situazione normativa e in vigore e delle durate in carica:

Durata in carica e scadenza degli organi del CPNS:

Il DPCM 26 novembre 1993 come normativa di riferimento recante *"la costituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio in applicazione della legge quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394"* all'art. 3 prevede i seguenti organi del consorzio:

- il presidente;
- il consiglio direttivo;
- i tre comitati di gestione;
- il collegio dei revisori dei conti.

A sensi del comma 2 dell'art. 3 del sopra citato DPCM durano in carica cinque anni. Per quanto riguarda la competenza per la nomina degli organi collegiali del consorzio la norma dispone che il presidente del consorzio parco è nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente a seguito di intesa con i presidenti di Regione Lombardia e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

La composizione del Consiglio direttivo e la procedura di nomina dei suoi componenti è regolamentata dall'art. 5 del DPCM 26 novembre 1993: I componenti del Consiglio direttivo sono nominati sempre con decreto del Ministro dell'Ambiente su designazione dai diversi gruppi d'interesse rispettivamente dei ministeri, di regione e delle province autonome.

I Comitati di gestione vengono invece nominati con deliberazione del Consiglio direttivo del CPNS su designazione delle Giunte di Regione Lombardia rispettivamente delle Province Autonome di Trento e di Bolzano.

I componenti del Collegio dei Revisori infine vengono nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente.

Per quanto riguarda la durata e la scadenza dei singoli organi del CPNS la situazione è la seguente:

Il presidente è stato nominato con decreto del ministro dell'Ambiente DPN-DEC-2009-0001126 del 03/08/2009 per la durata di cinque anni e alla data del presente rapporto è in carica.

- I componenti del Consiglio direttivo sono stati nominati con decreto del Ministro dell'Ambiente di data 27 dicembre 2005. Il Consiglio direttivo è quindi scaduto in data 26 dicembre 2010.
- Il Comitato di gestione per la Regione Lombardia nel CPNS è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo in data 4 ottobre 2007 e dura in carica fino al 3 ottobre 2012.
- Il Comitato di gestione per la Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige nel CPNS è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo del 13 marzo 2006 ed è quindi scaduto in data 12 marzo 2011.

- Il Comitato di gestione per la Provincia Autonoma di Trento è stato nominato con deliberazione del Consiglio direttivo del 17 luglio 2006 ed è quindi scaduto in data 16 luglio 2011.
- Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato nominato l'ultima volta con decreto del Ministro dell'Ambiente DEC/DPN/1417 di data 10 ago. 2007 e rimane in carica fino al 9 ago. 2012.

Si ribadisce che la presidenza e la direzione del CPNS hanno sollecitato per tempo e ripetutamente sia al Ministero dell'Ambiente che alle Province Autonome di Trento e di Bolzano la scadenza del Consiglio direttivo, nonché dei Comitati di gestione per il versante trentino e bolzanino del Parco Nazionale dello Stelvio, anche per garantire il funzionamento del consorzio stesso.

Nelle more della rinomina degli organi collegiali scaduti in atto per garantire il funzionamento del consorzio i provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio direttivo e dei due Comitati di gestione scaduti in mancanza di alternative vengono presi sotto forma di decreti d'urgenza del presidente del CPNS da sottoporre a ratifica al Consiglio direttivo non appena rinominato e ricostituito.

Provvedimenti amministrativi:

Come già detto, nell'anno 2011 sono scaduti il Consiglio direttivo e i Comitati di gestione per le Province Autonome di Trento e di Bolzano Alto Adige senza rinnovo ad oggi per la situazione di stallo creatasi dopo l'approvazione del testo modificato ed integrato dell'art. 3 del D.P.R. 279/1974 con la previsione della soppressione del Consorzio parco e l'individuazione di un nuovo sistema di governance del parco, ma anche perché contrastano due norme e cioè il contenuto del DPCM 26 novembre 1993 sull'istituzione del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio con la previsione di un Consiglio direttivo composto da n. 15 componenti e la previsione contenuta nell'art. 6, comma 5 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010, n. 122 di ridorre il numero dei componenti di organi collegiali. Sull'argomento alla data della stesura di questa relazione sono in atto chiarimenti tra i ministeri competenti.

Ad'organo di vertice scaduto il presidente del CPNS si è dovuto sostituire allo stesso nell'emanazione di diversi provvedimenti amministrativi volendo e dovendo garantire la prosecuzione delle attività del consorzio parco ed il funzionamento dell'ente pubblico.

Il seguente prospetto riassume la situazione dei provvedimenti amministrativi emanati durante l'anno 2011 sotto forma di delibere degli organi collegiali (fino alla data della loro scadenza dalla carica) e decreti d'urgenza adottati dal presidente. Inoltre il prospetto riporta anche il numero delle determinate dei dirigenti degli uffici periferici rispettivamente del direttore.

Provvedimenti amministrativi 2011

Prospetto riassuntivo

| Ufficio | n. delibere CD / CoGe | n. decreti Pres. | n.Determine Direttore / Dirigenti | Totale atti |
|-----------------------------|--------------------------|------------------|--------------------------------------|----------------|
| UCA | 6 | 27 | 234 | 267 |
| Ufficio per. LO | 21 | 16 | 215 | 252 |
| Ufficio per. BZ | 6 | 2 | 228 | 236 |
| Ufficio per. TN | 2 | 12 | 191 | 205 |
| Totale provvedimenti | 35 | 57 | 868 | 960 |

L'attività di controllo del Collegio dei revisori dei conti:

Il Collegio dei revisori dei conti come organo di controllo interno nell'anno a cui si riferisce questa relazione si è riunito a n. 8 sedute nelle seguenti date:

19 gennaio 2011 (verbale n. 1/2011), 23 marzo (verbale n. 2/2011), 2 maggio (verbale n. 3/2011), 25 maggio (verbale n. 4/2011), 20 luglio (verbale n. 5/2011), 5 ottobre (verbale n. 6/2011), 26 ottobre (verbale n. 7/2011) e 5 dicembre 2011 (verbale n. 8/2011).

Il Collegio dei revisori ha espresso il suo parere sul bilancio di previsione 2011 e sulle variazioni dello stesso, sul conto consuntivo 2010, ha esaminato trimestralmente la situazione di cassa, ha controllato i versamenti al bilancio dello stato disposti dalle diverse manovre finanziarie decretate dal Governo nonché emanate dal Parlamento e ha controllato gli atti del consorzio con rilevanza sul bilancio dell'ente. I rispettivi verbali del Collegio dei revisori sono inseriti nel registro dei verbali con numerazione progressiva delle pagine tra le pagine 292 e 369.

Il servizio di tesoreria

Con il 31 dicembre 2011 è scaduto il contratto quinquennale per il servizio di tesoreria dell'ente parco in essere con l'Istituto Bancario Credito Valtellinese. Si è provveduto quindi per tempo a predisporre tutti gli atti amministrativi per l'espletamento della gara ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio in calce, secondo il criterio dell'offerta economica più vantaggiosa, per il periodo 1 gennaio 2012 – 31 dicembre 2016. A chiusura della gara, è risultata vincitrice la Banca Popolare di Sondrio con succursale a Bormio, sede legale e centrale del CPNS. Si è quindi provveduto alla firma della convenzione con l'istituto bancario ed il nuovo servizio di tesoreria è stato avviato dal 1 gennaio 2012, senza interruzioni delle prestazioni.

Sospensione e successivo ripristino del pagamento dei compensi agli organi collegiali del CPNS

L'art. 6, comma 2, del D.L. 78/2010 ha disposto la partecipazione onorifica dei componenti degli organi collegiali degli enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche. Esistevano dubbi sull'applicazione di questa norma anche agli enti parco e pertanto è intercorsa in passato ampia corrispondenza tra la Direzione Protezione Natura del Ministero dell'Ambiente e la Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze concernente l'interpretazione autentica del disposto. Con nota PNM-2011-0016795 del 5 agosto 2011, concernente l'applicazione dell'art. 6, comma 2, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122, il Direttore generale della Direzione Protezione della Natura e del Mare del MATTM ha confermato l'applicazione della norma agli enti parco invitandoli a provvedere al recupero delle somme indebitamente erogate ai componenti dei propri organi, a titolo di indennità di carica, successivamente alla data di entrata in vigore della norma.

Il Direttore, di conseguenza, ha disposto la sospensione dei pagamenti dei compensi agli organi collegiali a far data dal mese di aprile 2011.

Nei mesi successivi, sono susseguiti diversi contatti con Federparchi e AIDAP (Associazione Italiana Direttori Aree Protette), da una parte, e Ministero dell'Ambiente e Ministero dell'Economia e delle Finanze dall'altra.

L'art. 13 del Decreto Legge 29 dicembre 2011, n. 216, ha chiarito la questione. Il comma 1 del citato art. 13 del D.L. 216/2011 recita infatti: << *Fino al 31 dicembre 2012, ai Presidenti degli Enti Parco di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, non si applica il comma 2 dell'art. 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122*>>. Si ricorda che il comma 2 dell'art. 6 del D.L. 78/2010 ha disposto la partecipazione onorifica agli organi collegiali degli enti pubblici regolarmente finanziati con contributi statali.

Anche in ordine alla spettanza dei compensi ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti, a fine anno 2011 è intervenuto un chiarimento con la circolare n. 33/2011 del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza Ufficio II di data 28 dic. 2011, Prot. N. 0129757. La circolare menzionata ha per oggetto il bilancio di previsione per l'esercizio 2012 degli enti ed organismi pubblici. In merito al carattere onorifico degli incarichi, la suddetta circolare chiarisce che << ... *il rapporto che si instaura tra l'ente ed i componenti dei Collegi dei Revisori dei Conti e sindacali, può essere assimilato ad un rapporto di natura contrattuale che mal si concilia con la gratuità dell'incarico, in quanto l'attività svolta dai predetti revisori e sindaci, di natura prettamente tecnica, è una prestazione d'opera a cui normalmente corrisponde una prestazione economica. Alla luce delle considerazioni che precedono, si ritiene che il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali e della titolarità di organi degli enti che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche possa non trovare applicazione nei confronti dei collegi dei revisori dei conti e sindacali*>>.

Alla luce dei chiarimenti di cui sopra, la Direzione ha dato disposizioni di corrispondere i compensi e gli arretrati al Presidente del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e ai componenti del Collegio dei Revisori.

Pagamenti e riscossioni 2011

Durante l'anno 2011 sono stati emessi complessivamente n. 3.367 mandati di pagamento, per un ammontare totale di € 7.795.108,46, e n. 911 reversali d'incasso, per un ammontare complessivo di € 10.322.745,98.

1.2. I contributi finanziari dal Bilancio dello Stato CPNS nell'anno 2011 e il trend pluriennale

Le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 degli enti pubblici sono contenute nella Legge finanziaria statale 2011, nonché in diverse circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Un'altra fonte normativa di riferimento per la predisposizione del bilancio di previsione è costituita dal D.L. 31-5-2010, n. 78 così come convertito con legge n. 122 del 30 luglio 2010 e recante << *Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e competitività economica*>>.

L'art. 7, comma 24, del D.L. 78/2010 recita: < A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto gli stanziamenti sui competenti capitoli degli stati di previsione delle

amministrazioni vigilanti relativi al contributo dello Stato a enti, istituti, fondazioni e altri organismi sono ridotti del 50 per cento rispetto all'anno 2009>>.

L'ente parco, nello stanziamento iniziale del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, ha previsto, in entrata, un contributo del Bilancio dello Stato pari al 50 % (€ 2.577.414,96) dello stanziamento definitivo 2009 (pari a € 5.154.829,91).

Nell'arco dell'anno di bilancio 2011 sono pervenute tre comunicazioni da parte del Ministero dell'Ambiente concernenti l'assegnazione di fondi dal Bilancio dello Stato al Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio e cioè:

- La nota MATTM-PNM-2011-0015011 del 13/07/2011 avente ad oggetto la comunicazione del contributo statale 2011 per spese di natura obbligatoria ammontante ad € 5.000.069,28;
- La nota MATTM-PNM-2011-0019660 del 23/09/2011 inerente l'integrazione dei fondi dal contributo ordinario statale 2010 nell'importo di € 949.208,02;
- La nota MATTM-PNM-2011-0024110 del 22/11/2011 concernente l'ammontare del trasferimento di fondi dal capitolo 1551 del Bilancio dello Stato per la copertura di spese ordinarie 2011 (€ 273.855,97).

In conclusione, per l'anno 2011, lo Stato ha stanziato a favore del Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio € 6.223.132,27. I maggiori contributi statali a fronte della previsione iniziale sono stati iscritti in bilancio con le variazioni n. 5 del mese di ottobre e n. 6 del mese di novembre.

Il trend pluriennale dei contributi finanziari dal Bilancio dello Stato

Per un miglior inquadramento e per una valutazione del trend dei finanziamenti statali a favore del Consorzio del Parco Nazionale, di seguito si riportano i contributi finanziari ordinari annui trasferiti dal Ministero dell'Ambiente al nostro parco negli ultimi 7 anni, dal 2005 al 2011:

anno 2005: € 4.015.663,13 = 100 %

anno 2006: € 2.991.116,35 75 %

anno 2007: € 5.283.599,80 131 %

anno 2008: € 5.145.091,86 128 %

anno 2009: € 5.154.829,91 128 %

anno 2010: € 5.515.834,37 137 %

anno 2011: € 6.223.132,27 155 %

I criteri di riparto dei fondi statali tra UCA e Uffici Periferici

Le spese sostenute possono essere abbinate ai singoli Uffici con esattezza, sia nella previsione dell'esercizio finanziario che nel Conto Consuntivo, perché ogni capitolo di spesa è suddiviso in 4 sottocapitoli, rispettivamente contraddistinti da una numerazione progressiva indicante rispettivamente col n. 1 l'Ufficio Centrale di Amministrazione, con il n. 2 l'Ufficio Periferico Lombardo, col n. 3 l'Ufficio Periferico Bolzanino e con il n. 4 l'Ufficio Periferico Trentino.

Si certifica che i fondi assegnati al Consorzio dalla Regione Lombardia e dalle Province Autonome sono stati adibiti a iniziative, programmi e progetti nel rispettivo territorio e comunque spesi nel rispetto di questo vincolo di assegnazione.

Per quanto riguarda la ripartizione dei contributi ordinari trasferiti al Consorzio dallo Stato tra gli Uffici Periferici, fino ad oggi sono stati adottati i criteri che di seguito si vanno a descrivere. Prioritariamente si è garantito il fabbisogno finanziario dell'Ufficio Centrale di Amministrazione, attenendosi alla severa valutazione del Direttore del Consorzio in ordine alla quantificazione delle esigenze e del minimo indispensabile per soddisfare le esigenze della sede centrale.

L'importo rimanente è stato ripartito tra i Comitati di Gestione secondo i seguenti criteri concordati nel Consiglio di Presidenza del Consorzio:

- Estensione geografica in ettari del Parco nel rispettivo versante (per una pesatura del 40%),
- Percentuale delle diverse classi di zonizzazione di cui al Piano Parco (abbinato ad un peso del 30%),
- "minimo vitale" uguale per tutti e tre gli uffici Periferici, a prescindere da superficie e zonizzazione (peso abbinato del 30%).

1.3. Il personale in servizio alle dipendenze del CPNS

Il personale impiegatizio, tecnico, amministrativo e scientifico in servizio attualmente ammonta a n. 41 unità più il direttore.

Al personale impiegatizio si aggiungono n. 22 unità di operai a tempo indeterminato e durante il semestre estivo 2011 si è aggiunto un numero di 78 unità di operai forestali stagionali assunti nel rispetto del limite di spesa del 50% del spesa riferita all'anno 2009. Questi operai stagionali hanno realizzato progetti in economia diretta predisposti dai tecnici del parco nazionale per la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio tra qui ad esempio la manutenzione di una rete sentieristica di montagna di complessivamente 4.500 km.

Nelle unità di personale sopra indicate non è compreso il personale del Corpo Forestale dello Stato (CFS) e dei Corpi delle Province Autonome di Trento e Bolzano Alto-Adige, adibito alla sorveglianza del territorio. Il numero complessivo degli agenti forestali attualmente in servizio al CPNS, tra sottoufficiali e guardie forestali, è di n. 61 unità. Gli stipendi di detto personale non gravano sul budget finanziario del Consorzio, poiché il personale di sorveglianza per la parte stipendiale è remunerato direttamente dallo Stato e dalle Province Autonome.

Il Consorzio copre invece con fondi del proprio bilancio i costi degli straordinari, delle missioni e delle trasferte del personale di sorveglianza, così come stabilito dalle convenzioni in essere.

Un separato e successivo capitolo della presente relazione è dedicato al personale forestale per la sorveglianza, differenziando per Uffici Periferici e per stazioni di sorveglianza.

La gestione dei centri visitatori, dei punti informativi e delle altre strutture è stata parzialmente esternalizzata a cooperative, associazioni turistiche o culturali e comuni. Le strutture ricreative e didattiche hanno, nella maggior parte dei casi, un'apertura stagionale e non annua. Le unità di personale impegnate in queste strutture non sono comprese nel numero sopra indicato di 64/148 dipendenti.

Riassumendo, alle dipendenze del Consorzio, attualmente, prestano servizio i seguenti collaboratori:

- N. 41 dipendenti (di cui n. 39 alle dipendenze del Consorzio con applicazione del Contratto Nazionale di Lavoro Enti Pubblici Non Economici e n. 2 comandati dalla Provincia Autonoma di Bolzano) negli uffici dei servizi amministrativi, di ragioneria e contabilità, di segreteria, di gestione del personale, nei servizi tecnici, nella ricerca scientifica e nella didattica ambientale. Differenziando per uffici, si registra la seguente situazione:

Ufficio Centrale di Amministrazione n. 15 unità di personale impiegato

Ufficio Periferico Lombardo n. 13 unità

Ufficio Periferico Altoatesino n. 06 unità

Ufficio Periferico Trentino n. 07 unità

Tutti i suddetti n. 41 posti sono previsti dalla pianta organica del Consorzio, la cui composizione è stata deliberata dal Consiglio Direttivo nel febbraio 2006 e successivamente approvata dal Ministero dell'Ambiente nel luglio dello stesso anno, con l'avvallo del numero complessivo di 61 posti, dei quali risultano pertanto coperti n. 41 posti. A causa del blocco delle assunzioni persistente da anni nelle amministrazioni pubbliche, non si è potuto procedere con concorsi per la copertura dei posti vacanti. La mancanza di personale interessa soprattutto l'Ufficio Periferico altoatesino, dove gli impiegati in servizio devono oltretutto provvedere alla produzione bilingue di tutti i provvedimenti amministrativi, comportante una consistente mole di lavoro aggiuntiva.

Il Direttore del CPNS, non compreso nella Pianta Organica, è stato assunto a far data dal luglio 2009 con contratto quinquennale dopo lo svolgimento di un concorso ad evidenza pubblica e decreto di nomina del Ministro dell'Ambiente.

1.4. La rielaborazione della pianta organica nel rispetto delle disposizioni statali di cui alle diverse "Manovre finanziarie"

Con deliberazione n. 24 in data 14 novembre 2008, il Consiglio Direttivo del CPNS rideterminò la pianta organica in applicazione del comma 337 dell'art. 2 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244

(Legge Finanziaria 2008) e dell'art. 74 del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112, lettera, in n. 59 unità di personale così suddivise:

- n. 15 unità di personale di area C,
- n. 36 unità di personale di area B,
- n. 08 unità di personale di area A.

A seguito di ulteriori disposizioni normative di cui alla legge n. 25/2010, quali l'obbligo di apportare una riduzione non inferiore al 20 % della spesa complessiva relativa all'attuale numero dei posti in organico nella sua ultima versione approvata dai ministeri vigilanti (versione 6 febbraio 2006 con n. 61 posti), il CPNS, a Consiglio Direttivo scaduto per fine mandato, con decreto presidenziale n. 7 del 11 maggio 2011, ha approvato la rideterminazione della dotazione organica, ai sensi dell'art. 74, comma 1 lett. c) del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 e dell'art. 2, comma 8 della Legge n. 25/2010, per un numero complessivo di 49 unità di personale non dirigenziale così ripartite per aree:

- n. 11 unità di personale di area C,
- n. 31 unità di personale di area B,
- n. 07 unità di personale di area A.

I livelli economici di queste n. 49 unità vengono così dettagliati: n. 2 C4, n. 1 C3, n. 8 C1, n. 11 B2, n. 20 B1, n. 7 A2.

Con ulteriore disposizione di legge (Art. 3 e 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 recante *“Ulteriore misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo”*) gli enti pubblici sono stati obbligati a ridurre di un ulteriore 10 % la spesa per il personale, ritoccando le rispettive piante organiche entro il termine perentorio del 31 marzo 2012. Il CPNS ha dato seguito alla norma (Decreto Legge 138/2011) rideterminando nuovamente la pianta con decreto del presidente n. 6 del 28 marzo 2012, riducendo ulteriormente la spesa per il personale del 10 % e quindi complessivamente del 30 % e specificando che le complessive n. 43 unità di personale non dirigenziale sono divise per n. 9 unità di personale di area C, n. 27 unità di personale di area B e n. 7 unità di personale di area A.

1.5. La sorveglianza nel Parco Nazionale dello Stelvio

Il servizio di sorveglianza viene garantito da agenti forestali di diversa provenienza, secondo quanto sancito dalle norme istitutive del CPNS (D.P.C.M. 26 novembre 1993 e leggi regionale e provinciali):

- Nel settore lombardo del Parco Nazionale prestano servizio gli agenti del Corpo Forestale dello Stato (CFS). Attualmente sono in servizio n. 39 agenti presso le 6 stazioni di sorveglianza distribuite nel territorio del Parco e cioè Livigno (6 collaboratori), Valdidentro (6), Bormio (7+1

Direttore del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente CTA), Sondalo (6) e Temù (6). In relazione alla superficie, pari a 60.361 ettari, il rapporto risulta essere di n. 1 forestale per 1.547 ettari.

- Nel settore bolzanino del Parco Nazionale la sorveglianza viene effettuata dagli agenti del Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. Attualmente sono a disposizione n. 15 collaboratori nelle quattro stazioni di sorveglianza di Gomagoi-Stelvio (5), Lasa (4), Martello (4) e Santa Geltrude Val d'Ultimo (2). Per un territorio nel Parco di 53.159 ettari in Provincia di Bolzano, il rapporto è di n. 1 agente per 3.544 ettari.
- Nel settore trentino del Parco Nazionale, con una superficie di 17.473 ettari, presso le due stazioni di sorveglianza di Rabbi (n. 3 agenti) e di Peio (4) prestano servizio complessivamente n. 7 agenti del Corpo Forestale della Provincia Autonoma di Trento. In termini statistici, ad ogni agente, compete, quindi, la sorveglianza di 2.496 ettari.

Complessivamente prestano pertanto servizio di sorveglianza n. 61 agenti forestali appartenenti al Corpo Forestale dello Stato e ai Corpi Forestali Provinciali di Trento e Bolzano.

1.6. Ufficio protocollo

La posta in entrata ed in uscita registrata al protocollo è riassunta nel prospetto che segue distinta per uffici del CPNS:

Registri Protocollo della corrispondenza in entrata e in uscita: Prospetto riassuntivo

| Ufficio | n. documenti protocollati | | | |
|-----------------|---------------------------|--------|---------|-------------|
| | Entrata | Uscita | Interni | Totale |
| UCA | 3304 | 679 | 67 | 4050 |
| Ufficio Per. LO | 2084 | 1593 | 0 | 3677 |
| Ufficio Per. BZ | 1624 | 1222 | 53 | 2899 |
| Ufficio Per. TN | 3051 | 1082 | 0 | 4133 |

Nel rispetto della disposizione cosiddetta „Taglia carta“, tutti gli uffici si sono premurati di ridurre le spese per le spedizioni postali utilizzando sempre di più il mezzo della trasmissione telematica dei documenti per posta elettronica.

1.7. Il rilascio di autorizzazioni

L'art. 13 della legge quadro sulle aree protette 394/1991 dispone il rilascio del preventivo nulla osta dell'ente parco al quale è sottoposto il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative ad interventi, impianti ed opere all'interno del parco. Il nulla osta verifica la conformità dell'intervento alle disposizioni del Piano e del Regolamento del Parco ed è reso, per norma di legge, entro 60 giorni. Esiste giurisprudenza consolidata che il nulla osta corrisponde ad un'autorizzazione dell'ente parco.

Il "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni", del quale si è dotato il Consorzio Parco Nazionale dello Stelvio, nella versione attuale, adeguato alle disposizioni del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 ("Legge Bassanini"), è esecutivo dal 18 marzo 2009 a seguito dell'approvazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Protezione Natura di cui alla nota prot. DPN/2009/5674 del 16 marzo 2006. Nell'art. 2 del regolamento sopra citato vengono individuati come soggetti titolati per il rilascio delle autorizzazioni, i dirigenti degli Uffici Periferici territorialmente competenti o dal Direttore del CPNS, a seconda di certi valori soglia e su domanda dell'interessato o del Comune che deve rilasciare la concessione edilizia o il permesso di costruire.

Per quanto riguarda la statistica delle autorizzazioni emesse durante l'anno 2011, il seguente prospetto riporta i dati per tipologie di interventi e per uffici competenti:

| | Costruzioni | Territorio | Ricerca | Campeggi | Proroghe | Tagli piante | Valutazione Incidenza | Sorvoli | Varie | U.C.A. | Totale |
|---------------|-------------|------------|-----------|----------|----------|--------------|-----------------------|------------|-----------|----------|------------|
| COGELO | 54 | 53 | 20 | 6 | 5 | 234 | 46 | 59 | 23 | 1 | 500 |
| COGEBZ | 52 | 116 | 42 | 0 | 1 | 0 | 0 | 101 | 11 | 5 | 323 |
| COGET N | 22 | 22 | 5 | 0 | 1 | 0 | 0 | 41 | 2 | 3 | 93 |
| Totale | 128 | 191 | 67 | 6 | 7 | 234 | 46 | 201 | 36 | 9 | 916 |

Sul numero complessivo di 916 autorizzazioni rese, n. 391 (pari al 35 %) riguardano interventi sul territorio per costruzioni edili (n. 128) o spianamenti, miglioramenti di terreni, opere di bonifiche o altri tipi di interventi su terreni coltivati in agricoltura (n. 191).

L'attenta lettura del prospetto riassuntivo, per altro evidenzia che l'affermazione espressa da qualche esponente politico del versante bolzanino del Parco Nazionale secondo la quale tutte le pratiche edilizie e di altro tipo debbano essere inoltrate all'Ufficio Centrale d'Amministrazione per la resa dell'autorizzazione non corrisponde alla realtà dei fatti: solamente n. 8 pratiche, sul numero complessivo di 916 richieste (corrispondente allo 0,87 % delle richieste), pervengono alla sede centrale del Consorzio Parco, mentre la stragrande maggioranza rientra nelle competenze del dirigente dell'Ufficio Periferico territorialmente interessato. Anche la critica talvolta espressa sui lunghi tempi per la resa delle autorizzazioni non corrisponde alla realtà dei fatti. È documentabile